



VERBALE DELL'ASSEMBLEA DELL'UNIONE TRIVENETA
DEI CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI

Oggi 14 aprile 2012 alle ore 10.15 in Padova presso Villa Italia, Via Sergio Fraccalanza 51 si è riunita l'Assemblea dei Presidenti dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine per discutere del seguente

ORDINE DEL GIORNO

- 2)Valutazioni e aggiornamento dopo il Congresso Straordinario di Milano, Riforma professionale, aggiornamento;**
- 3)Relazione avv. Manente su problematiche riguardanti la professione in materia di società, tariffe e preventivi;**
- 4)Disegno di legge sulla riforma fiscale, prime considerazioni sul testo;**
- 5)Relazione Avv.Mondini incontro 14.03.2012 presso SOSE Spa per gli Studi di Settore;**
- 6)Relazione Avv. Ferrarese su aggiornamenti e scadenze degli adempimenti negli studi legali;**
- 7)Tirocinio: nuove disposizioni e decorrenza di applicazione delle stesse, conseguenti modifiche ai regolamenti dei COA**
- 8)Sovraindebitamento, aggiornamento ed incontro Verona pomeriggio 20 aprile;**
- 9)Calendario Assemblee 2012;**
- 10)Richieste patrocini;**
- 11)Varie ed eventuali.**

Sono presenti:

Per l'Ordine di Bassano del Grappa il Presidente sostituito dall'avv. Maiolino

Per l'Ordine di Belluno il Presidente

Per l'Ordine di Bolzano il Presidente

Per l'Ordine di Gorizia il Presidente sostituito dall'avv. Gambel Benussi

Per l'Ordine di Padova il Presidente

Per l'Ordine di Pordenone il Presidente

Per l'Ordine di Rovereto il Presidente

Per l'Ordine di Rovigo il Presidente sostituito dall'avv. Berti

Per l'Ordine di Tolmezzo il Presidente sostituito dall'avv. Dal Zilio

Per l'Ordine di Trento il Presidente sostituito dall'avv. De Bertolini

Per l'Ordine di Treviso il Presidente

Per l'Ordine di Trieste il Presidente

Per l'Ordine di Udine il Presidente

Per l'Ordine di Venezia il Presidente sostituito dall'avv. Manente

Per l'Ordine di Verona il Presidente sostituito dall'avv. Pezzo

Per l'Ordine di Vicenza il Presidente sostituito dall'avv. Decchino

Sono altresì presenti, senza diritto di voto, l'avv. Pasqualin consigliere del CNF, gli avvocati



UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

Pagotto, Smania, Donella, delegati Cassa Forense, i Coordinatori delle Commissioni Avv. Luigi Casalini, Avv. Maria Luisa Mondini, Avv. Aurelia Barna, gli avvocati Ferrarese, Manente, Creso, Costantino, Giobba, Capone, Lucarini, Menaldo, Pessi, Pregnotato, Rossi, Mantin, Vangelisti, La Bella, Fiorella, Paolo Rosa, Maturo, Faggiotto, Pavan e una ventina di altri colleghi.

E' presente l'Ufficio di Presidenza dell'Unione Triveneta dei Consigli dell'Ordine dell'Unione, avvocati Rosa, De Girolami, Larentis, Zannier, Muggia, Stella.

L'avvocato Rosa assume la Presidenza dell'Assemblea. Segretario avvocato Stella

Prende la parola l'avv. Locatelli che porge il saluto dell'Ordine di Padova. Affronta i seri problemi dell'Avvocatura ed il ruolo dei nostri organi rappresentativi. Evidenzia come sia necessario uscire da una mentalità provinciale e cercare di dare all'Avvocatura una nuova immagine di credibilità. Per raggiungere questo obiettivo è tuttavia necessaria un nuovo assetto dell'organizzazione delle Istituzioni rappresentative dell'Avvocatura e, tra queste, anche del Triveneto. Osserva, inoltre, come l'Avvocatura del Triveneto deve abbandonare, per una maggiore il principio della turnazione tra i diversi Ordini nell'assegnazione dei ruoli di rappresentanza, Ricorda, sul punto, le recenti nomine dei Consigli Giudiziari. Non è possibile applicare sempre il principio di rotazione ma deve essere valutata in primis la validità della persona che deve rivestire quel ruolo. Sollecita che il Presidente Rosa si faccia carico di questo problema. Critica quanto accaduto nel recente Congresso Straordinario di Milano che nulla ha portato di nuovo non essendosi affrontati i veri problemi che investono l'Avvocatura. E' necessario un cambiamento di mentalità per il bene di tutti gli avvocati di Italia.

Il Presidente Rosa ricorda la credibilità guadagnata sul campo dall'Unione Triveneta che rimane una delle poche Istituzioni che dialogano costantemente con le forze politiche e governative. L'Ufficio di Presidenza non fa certo comunicati stampa ma lavora in silenzio. Quanto alla rotazione nell'assegnazione degli incarichi, seppur vero quello quanto affermato dal Presidente Locatelli è vero altresì che vi sono ordini "minori" compressi dal peso elettorale degli Ordini con maggiori iscritti. Non si vuole difendere a priori i "piccoli" Ordini ma cercare che anche questi abbiano i propri rappresentanti, ovviamente nella salvaguardia della qualità delle persone.

Si possa ora alla trattazione dell'ODG.

3) Relazione avv. Manente su problematiche riguardanti la professione in materia di società, tariffe e preventivi

Prende la parola l'avv. Manente che illustra la relazione distribuita tra i presenti e che verrà inviata agli Ordini via mail. Si tratta di un contributo al dibattito senza pretesa di dare soluzioni o verità.



L'avv. Manente illustra i criteri di lettura di alcuni articoli in particolare gli artt. 9 e 9 bis. La relazione si articola in tre parti: una di presa di coscienza, una di analisi dell'art. 9 e la terza riguardante la disciplina della società tra professionisti.

Quanto alla presa di coscienza osserva che si tratta di un processo di imprenditorializzazione della nostra professione, iniziato da almeno 20 anni partito dall'Unione Europea. Ricorda il testo di Galgano che considera la non assimilazione della nostra disciplina a quella dell'Imprenditore è un privilegio. La spiegazione di tale differenziazione si fonda su argomentazioni non tecniche ma socio politiche.

Bisogna comprendere che se vogliamo eliminare la deriva di imprenditorializzazione dobbiamo riacquistare il nostro ruolo.

Affronta poi il problema del tirocinio evidenziando che l'Università vuole appropriarsi della formazione professionale, scelta da criticare perché la pratica si fa nelle aule di giustizia e negli studi professionali. Altra conseguenza nociva di questo percorso è stata l'abolizione delle tariffe. Non è assolutamente vero che l'eliminazione sia frutto di necessità di adeguamento all'Europa. Esiste infatti una cospicua mole di decisioni dell'Europa che salvavano le tariffe. Si tratta, invece, di una scelta del Governo.

Condivide l'interpretazione del CNF che essendo norma processuale i parametri ministeriali dovranno essere applicati solo successivamente all'entrata in vigore della norma.

Affronta poi la previsione della pattuizione del compenso e la nuova disciplina: la liquidazione da parte del Giudice.

Quanto ai criteri per la determinazione del compenso non si potrà fare un rinvio tout court alle tariffe ma quale prassi di riferimento sino ad oggi applicata.

Altro criterio anche l'importanza della controversia ed il decoro della professione.

Le nuove parcelle potranno così redatte secondo diversi criteri: dal dettaglio delle prestazioni richiamandosi alle determinazioni, alla quantificazione oraria o si potrà concordare un patto di quota lite, tenendo altresì conto di tutte le voci di costo.

Sarà sempre necessario inserire una clausola di salvaguardia per eventi processuali impreveduti ed imprevedibili.

L'avvocato dovrà sempre segnalare il grado di complessità della causa secondo in criterio di ragionevolezza. La valutazione però potrà essere di massima ed indicativa.

Circa il preventivo questo dovrà essere fornito solo se è il cliente a chiederlo.

L'abrogazione delle tariffe non ha eliminato il potere di opinamento del COA il quale utilizzerà come riferimento le tariffe per le attività pregresse ed i parametri del Ministero per il futuro.



Quanto alle società professionali non dobbiamo assumere una posizione preconcepita ma il criterio per la loro costituzione deve essere rispettoso dei principi fondanti della nostra professione: l'autonomia, l'indipendenza del professionista, il rispetto dei canoni deontologici, la realizzazione della giustizia. Richiama quindi il modello introdotto dalla legge del 2001 e raffronta i nuovi di società con le conseguenti problematiche relative alla riserva giurisdizionale. Affronta infine il problema del socio di capitale ed ai rischi a questa connessi.

Il Vicepresidente Zannier suggerisce un incontro tra gli Ordini al fine di un fattivo confronto sull'argomento. L'assemblea approva.

4)Disegno di legge sulla riforma fiscale, prime considerazioni sul testo

Prende la parola l'avv. Paolo Rosa che evidenzia come l'Europa nel libro verde dell'anno 2006/2008 sul lavoro ha detto che il lavoro autonomo si sta evolvendo e sta venendo fuori la figura del professionista economicamente dipendente.

La Francia e la Spagna lo hanno regolato.

Il professionista ha uno status particolare che mantiene però le caratteristiche dell'indipendenza.

Il Disegno di legge sul lavoro, all'art. 9, prevede una norma che avrà riflessi sulla nostra professione: bisogna vedere se sussistono i parametri per effettive iscrizioni all'Albo, diversamente sarebbero P.Iva "fasulle".

Una recente circolare dei consulenti del Lavoro afferma che qualora il professionista fosse iscritto all'Ordine ma non dovessero ricorrere gli altri presupposti potrebbe incorrere nel diverso trattamento sin dall'origine con iscrizione nella gestione separata Inps, con regime contributo più pensate con diritto di recuperare dal datore di lavoro i 2/3 della contribuzione.

Le ricadute saranno rilevanti perché diverse collaborazioni finiranno nella gestione separata INPS con i conseguenti problemi sulla nostra Cassa.

Purtroppo siamo arrivati a questo perché non siamo stati in grado di disciplinare la figura dell'avvocato dipendente.

La proposta di legge, infatti, non è mai stata discussa.

Affronta infine l'art 5 n.7 del Decreto sulle liberalizzazioni: le norme della finanziaria restrittive si applicano tutte le amministrazioni pubbliche, e tra queste quelle indicate nell'elenco ISTAT ovvero le Casse di previdenza. E' nato un contenzioso che sarà definito dal Consiglio di Stato nel prossimo settembre. Sarà necessario colmare molte lacune anche su questo punto.

5)Relazione Avv.Mondini incontro 14.03.2012 presso SOSE Spa per gli Studi di Settore

Prende la parola l'avv. Mondini che illustra l'incontro avvenuto a Roma con la società Sose che si occupa degli Studi di Settore. La società è a conoscenza di essere incorsa in gravi imperfezioni ed a



seguito di un lungo colloquio è emersa la possibilità di collaborare con l'Unione per la predisposizione del nuovo redditometro. Il sistema che non è ancora in vigore ma verrà applicato con la dichiarazione dei redditi del giugno 2012. L'obiettivo è quello di ricondurre il nostro reddito a quello di impresa anche di fronte alle nostre motivate critiche perché al professionista manca l'elemento di impresa. L'intervento dell'Unione sarà quindi volto a modificare le istruzioni per la compilazione degli studi di settore e per rendere noto all'istituto come viene esercitata in concreto la nostra professione. Ad esempio il tipo medio delle nostre strutture ovvero quando durano i giudizi o quanto può costare una lite. Elementi tutti che incidono anche sulla determinazione dei nostri compensi. La crisi economica inoltre incide anche nella nostra professione ed il numero degli incarichi non può determinare il compenso medio atteso che molti clienti non pagano quali ad esempio le società che falliscono. Suggestisce una raccolta di dati onde fornire informazioni concrete alla società Sose.

Il Presidente Rosa, ricordando il problema dell'assimilazione del reddito autonomo a quello di impresa si domanda quale sia il regime fiscale più favorevole e se convenga applicare il principio di cassa o di competenza ai professionisti

Evidenzia il problema del gratuito patrocinio e delle difese di ufficio che se pagate in ragione del criterio della competenza comporterebbero il pagamento anticipato delle imposte sul reddito su somme che saranno corrisposte dopo molti mesi.

Non è chiaro cosa succeda poi in casi particolari (ad esempio curatele ecc.)

Propone di delegare l'Avv. Mondini come rappresentante del Triveneto con la società Sose, nonché la invita a stilare una serie di quesiti da veicolare agli Ordini tramite il Segretario dell'Unione invitando gli Ordini a farsi parte diligente nella risposta.

6)Relazione Avv. Ferrarese su aggiornamenti e scadenze degli adempimenti negli studi legali

Prende la parola l'avv. Giulia Ferrarese che aggiorna sulle novità e sulle prossime scadenze degli adempimenti da farsi negli studi legali.

Il Presidente Rosa ricorda che gli Ordini hanno l'obbligo di organizzare eventi in materia relazionando il CNF.

L'assemblea invita l'avv. Ferrarese a far pervenire una relazione.

2)Valutazioni e aggiornamento dopo il Congresso Straordinario di Milano, Riforma professionale, aggiornamento

Il Presidente richiama la comunicazione ai Presidenti ed ai Delegati sul punto ed auspica l'organizzazione di un evento per discutere e condividere proposte di modifica delle regole del Congresso.



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

Prende la parola il Consigliere del CNF Pasqualin che ricorda la funzione del Congresso: lo strumento per l'Avvocatura volto ad elaborare nuove linee di azione.

Concorda sulla necessità ed improrogabilità di assumere nuove e diverse modalità delle regole del Congresso.

Bisogna capire che l'impegno sulla riforma professione purtroppo sta togliendo linfa per affrontare altre importanti problematiche come quelle che sono state affrontate dagli Avvocati Manente, Mondini e Ferrarese.

Purtroppo vi è una divaricazione tra forze politiche e di governo.

Il realismo è d'obbligo: il contesto è preelettorale e favorisce l'avvicinamento delle forze politiche all'Avvocatura.

Ricorda il lavoro immane che sta svolgendo il Segretario Mascherin, costantemente impegnato con le forze politiche.

La ripresa dei lavori in commissione giustizia della Camera non è risolutiva essendo poiché solo la calendarizzazione della legge in Parlamento darebbe una svolta.

La recente riunione tenutasi a Roma presso il CNF ha avuto una forte presenza del Triveneto. Fermo restando che il testo giacente alla camera deve essere adeguato dove contrario alle nuove leggi promulgate

Il 24 e 25 aprile verrà formulato un testo definitivo che verrà proposto dall'Avvocatura la Ministero. Illustra le iniziative del Governo in cui l'Avvocatura è stata esclusa.

In questo contesto è difficile interloquire con il Ministero. Purtroppo in parte l'Avvocatura se lo è meritato ed è difficile far comprendere ad un parte dell'Avvocatura ed ai suoi rappresentanti che bisogna cambiare metodo. Ritiene difficile riuscire a definire una strategia e medio termine.

Vi è il delicatissimo problema sulla rappresentanza, argomento posto dal Presidente dell'OUA, avv. De Tilla, all'inizio della recente riunione.

Il problema è quello di differenziare il CNF con funzioni amministrative da quello con funzioni disciplinari . L'obiettivo è di sottrarre la nostra professione insieme a quella sanitaria dai dictat del Governo con la dead line del 12 agosto.

Il Presidente Rosa propone di presentare quale Triveneto una proposta al CNF partendo dalle mozione presentate in sede congressuale.

Circa il procedimento disciplinare richiama l'originaria proposta del Triveneto per la creazione di un Consiglio distrettuale di disciplina per garantire una scissione tra funzioni disciplinari ed amministrative degli Ordini.

Infine, sottolinea, come non potrà non essere affrontato il problema principale della rappresentanza.



Il primo e comune interesse è quello di non perdere l'autodichia lasciando inalterato il numero dei componenti e le modalità elettorali del CNF disciplinare creando, pertanto, solo un incompatibilità tra i componenti della sezione disciplinare da quella amministrativa.

Potrebbe essere ipotizzata la creazione di un CNF amministrativo ma il problema riguarda il metodo elettorale: i componenti potrebbero essere eletti con il sistema vigente, oppure crearsi un sistema misto aumentando il numero degli eletti, che per metà sarebbero eletti dagli Ordini e per metà dalla base; ovvero, ancora, ipotizzare lo stesso sistema di votazione adottato per la Cassa forense.

Interviene il Consigliere Pasqualin che esplica ai presenti le problematiche e le possibili scelte di metodo elettivo del CNF. Certamente è necessario ipotizzare la separazione di funzioni nel CNF ma senza pregiudicarne la sua funzione giurisdizionale. Ritiene quindi che il CNF, con funzioni disciplinari, debba essere eletto con il sistema di elezioni di II grado mentre per la parte amministrativa i metodi elettivi potrebbero essere tre: 1) elezioni di I grado come quelle adottate per i delegati della Cassa Forense 2) elezioni di II grado (da parte degli Ordini) 3) sistema misto.

L'avv. Pasqualin ribadisce la necessità di estrema prudenza nella scelta al fine di salvaguardare la funzione istituzionale del C.NF

Dopo ampia discussione che vede partecipi molti presidenti degli Ordini o loro delegati:

L'avv. Gambel Benussi ritiene improcrastinabile affrontare l'argomento e propone di differenziare le elezioni del CNF disciplinare, con elezione di II grado (al pari di quelle che dovrebbero essere previste per la costituzione del Consiglio Distrettuale) da quello Amministrativo che dovrebbe seguire invece il sistema delle elezioni di I grado, poiché questo CNF assumerà anche il ruolo di rappresentanza politica (con la conseguenza che l'OUA sparirà), talché dovrà essere eletta dalla base degli iscritti seppur con un numero inferiore rispetto a quello dei delegati alla Cassa

L'avv. Locatelli ribadisce la necessità di rendere l'Avvocatura credibile proponendo soluzioni ispirate al massimo della trasparenza. L'avv. Locatelli esprime disaccordo ad un doppio sistema di votazione come proposto dall'av. Gambel Benussi e la scelta unica, seppur forzata, è quella di un sistema elettivo di II grado del CNF, come avviene ora, con il medesimo numero di componenti (26 in tutto) che dovranno essere divisi in due parti: l'una si occuperà della parte disciplinare l'altra delle funzioni amministrative.

Si procede così alle votazioni per appello nominale

Bassano del Grappa: pur riservandosi di riferire in Consiglio e di indicare la volontà dello stesso ritiene che il sistema da prediligere sia quello delle elezioni di II grado anche per quanto concerne la funzione amministrativa del CNF



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

Belluno: è difficile valutare le conseguenze di una scelta piuttosto che di un'altra ma certamente esclude il sistema di votazione di I grado. Delega al Presidente ogni decisione affidandosi alla sua conoscenza e capacità

Bolzano: si riserva entro la giornata di martedì di comunicare l'intendimento del Consiglio anticipando tuttavia che vi è contrarietà ad un raddoppio dei componenti del CNF e alla elezione di I grado

Padova: sistema elettivo di II grado con un numero massimo di 26 consiglieri

Pordenone: sistema elettivo di II grado con 26 consiglieri CNF per funzione disciplinare e 26 per funzione amministrativa

Rovereto: sistema elettivo di II grado con 26 consiglieri CNF per funzione disciplinare e 26 per funzione amministrativa

Rovigo: sistema elettivo di II grado con 26 consiglieri CNF per funzione disciplinare e 26 per funzione amministrativa

Tolmezzo: sistema elettivo di II grado con 26 consiglieri CNF per funzione disciplinare e 26 per funzione amministrativa

Trento: si riserva entro la giornata di martedì di comunicare l'intendimento del Consiglio anticipando tuttavia evidenza che l'elezione dei consiglieri del CNF dovrà essere di II grado

Treviso: delega al Presidente ogni decisione affidandosi alla sua conoscenza e capacità rilevando che i metodi elettivi dei 52 consiglieri del CNF (26+26) potrebbero essere due: II grado o misto

Trieste: differenziare le elezioni del CNF disciplinare, elezione di II grado da quello Amministrativo che dovrebbe seguire il sistema di elezioni di I grado

Udine: sistema elettivo di II grado con 26 consiglieri CNF per funzione disciplinare e 26 per funzione amministrativa

Venezia: l'argomento avrebbe dovuto già essere stato reiteratamente trattato nei rispettivi consigli ed ora è necessario assumere una decisione. 1) elezione CNF giurisdizionale non può cambiare 2) elezioni CNF con funzioni amministrative con elezioni di I grado su base distrettuale con forme di sbarramento. Si riserva di far pervenire entro martedì la decisione del Consiglio

Verona: si riserva di far pervenire entro martedì la decisione del Consiglio

Vicenza: differenziare le elezioni del CNF disciplinare, elezione di II grado da quello Amministrativo che dovrebbe seguire il sistema elettivo previsto per le elezioni dei delegati alla Cassa con un numero, però, ridotto.

Il Presidente Rosa osserva che forse il sistema misto potrebbe essere il migliore e che, invece, il sistema diretto di elezione non potrebbe funzionare come, in effetti, non ha funzionato con i



delegati alla Cassa di Previdenza con i quali si è verificato uno scollegamento dagli Ordini rimanendo gli stessi in rapporto preferenziale con il proprio elettorato.

Intervengono gli Avvocati Smania e Dossi che contestano l'appunto svolto dal Presidente Rosa ricordando il loro costante impegno a favore di tutti gli iscritti e non solo con quella parte di elettorato (AIGA) che ha condotto alla loro elezione e la loro costante presenza a tutte le Assemblee dell'Unione.

7)Tirocinio: nuove disposizioni e decorrenza di applicazione delle stesse, conseguenti modifiche ai regolamenti dei COA

Il Presidente Rosa evidenzia che ad oggi non è stata data risposta da parte del Ministero al quesito posto del CNF che, insieme all'Unione si impegna a sollecitare il Ministero.

Il Presidente Gambel Benussi suggerisce di non assumere decisioni sino a quando non si presenterà il problema della richiesta del certificato di compiuta pratica poiché, allora, certamente il Ministero avrà dato formale risposta.

L'avv. De Bertolini, per Trento, evidenzia che, seppur dopo ampio confronto, ogni Ordine dovrà assumere una propria decisione in via autonoma.

Il Presidente Rosa evidenzia che a suo avviso la disposizione legislativa appare inequivoca e che dopo il 24 gennaio per tutti i praticanti il termine di compiuta pratica maturerà in 18 mesi, a prescindere dal suggerimento del CNF e ritiene che la questione debba essere rimessa all'autonomia di ogni singolo Ordine.

8)Sovraindebitamento, aggiornamento ed incontro Verona pomeriggio 20 aprile

Il Presidente Rosa relazione sul nuovo disegno di legge relativo al sovraindebitamento. Si sofferma in particolare sulla previsione di privatizzazione degli organismi. L'avv. Pavan sollecita l'Avvocatura ad assumere le delibere in tal senso proprio per far evidenziare l'interesse dall'avvocatura ad assumere un ruolo nelle procedure di sovraindebitamento. Informa che il Ministero non ha costituito un ufficio ad hoc. Illustra brevemente le modifiche alla proposte del decreto.

Il Consigliere Pasqualin comunica che il 4 maggio il CNF incontrerà il Ministro proprio per affrontare gli aspetti pratici degli Organismi.

Interviene l'avv. Faggiotto che illustra brevemente il progetto di legge all'esame della Commissione Giustizia Camera sulla costituzione delle agenzie per il recupero del credito che potranno acquistare i crediti ed emettere e le dichiarazioni di inesigibilità. Invita tutti i presenti ad affrontare le gravi ripercussioni sulla nostra professione. Il Presidente ringrazia della segnalazione.

9)Calendario Assemblee 2012



UNIONE TRIVENETA

dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati

I Presidenti di Belluno, Udine e Vicenza si propongono per ospitare le prossime Assemblee. Il Presidente Pallaver comunica che verso la fine di settembre si terrà a Bolzano un riunione degli Avvocati dei paesi limitrofi e che potrebbe essere una particolare occasione per tenere un'Assemblea dell'Unione in concomitanza. L'Ufficio di Presidente propone pertanto le seguenti sedi per le prossime Assemblee: Belluno (metà giugno), Udine (metà luglio), Bolzano (fine settembre), Vicenza (fine ottobre) e Venezia (dicembre)

10)Richieste patrocini.

Il Presidente illustra la richiesta di patrocinio pervenuta dall'Ordine di Treviso avente ad oggetto "Gli strumenti alternativi di soluzione delle controversie" che si terrà a Treviso nei gironi 22 e 23 giugno. L'Assemblea delibera di concedere tanto il patrocinio che il contributo nei limiti previsti dal regolamento. Il Presidente illustra altresì la richiesta prevenuta dalla Regione Veneto – Ufficio protezione e pubblica tutela dei minori- delegando ad ogni incumbente il Segretario. L'Assemblea delega l'Ufficio di Presidenza per ogni altra decisione in ordine alle richieste di patrocinio pervenute.

11)Varie ed eventuali.

Non vi sono ulteriori argomenti da trattare

Il verbale viene chiuso alle ore 14,00

Il Presidente

(avv. A. F. Rosa)

Il Segretario

(avv. A. Stella)



UNIONE TRIVENETA
dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati